

Siracusa. Latitante dal 2018, "beccato" al posto di blocco: 36enne ai domiciliari

I Carabinieri hanno arrestato il 36enne Corrado Cassalini, destinatario di una ordinanza degli arresti domiciliari, emessa nel 2018 dal Tribunale di Siracusa.

Lo hanno rintracciato durante un servizio di pattuglia del territorio. Ad insospettirli, una strana manovra compiuta con l'auto di cui era alla guida. Latitante dal 2018, si era da tempo dato alla macchia per non essere arrestato. I domiciliari li erano stati comminati a causa di alcuni reati connessi a detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.

Il tesoretto del clan finito sotto sequestro, a svelare la tela di affari il cugino del boss

All'origine dell'operazione Barrakan con cui i Carabinieri hanno assestato un duro colpo agli affari del clan Nardo, ci sono le parole del cugino di Filadelfo Ruggeri, all'ergastolo per mafia ed omicidio. E' stato Alfio Ruggeri a consentire agli investigatori siracusani di svelare la rete che si dipanava dalla società di trasporto di ortofrutta finita sotto sequestro ed egemone nel mercato della zona nord della provincia. Fatturato anno di circa 25 milioni di euro su cui

sono scattati ieri i sigilli.

Nella ricostruzione operata dalla Dda di Catania, l'azienda di famiglia sarebbe stata una sorta di bancomat per il clan lentinese vicino ai Santapaola di Catania. Alfio Ruggeri, collaboratore di giustizia, ha fornito elementi utili agli investigatori per ricostruire la tela di affari ed interessi che ruotavano attorno all'attività di trasporto su gomma di ortofrutta.

Colpo al clan Nardo, maxi-sequestro da 50 milioni di euro eseguito dai Carabinieri

Un sistema ben collaudato, mai messo in discussione, che non lasciava alcuno spazio ad altri nel settore dei trasporti dell'ortofrutta e in maniera particolare degli agrumi. Nonostante in carcere dagli anni '90 e condannato all'ergastolo anche per omicidio, Filadelfo Emanuele Ruggeri continuava a gestire un impero per conto del clan Nardo di Lentini. I carabinieri hanno effettuato questa mattina un sequestro di beni per 50 milioni tra capannoni, conti, mezzi, appartamenti. Ruggeri, esponente di spicco del clan malavitoso, secondo quanto appurato nell'ambito dell'operazione "Barrakan", agiva attraverso prestanome, comunque suoi familiari, a cui erano intestate aziende e beni. Avrebbe così mantenuto un forte controllo sul territorio, a dimostrazione della capacità di influenza del clan. L'uomo aveva sviluppato strategie di guadagno, tessendo una rete che era divenuta un vero e proprio monopolio del trasporto dell'ortofrutta. Tutto questo, a discapito dei produttori, costretti a rivolgersi a queste ditte e delle altre aziende di

trasporto, assolutamente fuori da ogni possibilità di lavorare nel triangolo agrumicolo. Le ditte che gestiva tramite prestanome (familiari con lo stesso cognome) si erano ingrandite nel tempo arrivando a contare 200 dipendenti e 350 mezzi. Il provvedimento di sequestro è stato emesso dalla Dda di Catania che ha coordinato le indagini. Il sequestro preventivo è stato eseguito sulla base della nuova normativa antimafia. Un volume d'affari, quello delle ditte in questione, da 25 milioni di euro l'anno. Le aziende non chiuderanno. Sarà nominato un curatore. L'obiettivo finale è la confisca dei beni sequestrati, che sarebbero quindi restituiti allo Stato.

Bracciante agricolo saltuario ma con patrimonio da mezzo milione: sequestro della Gdf

Beni per oltre 550mila euro sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza ad un nomade dei "Caminanti" di Noto. Nel dettaglio si tratta di 1 terreno, 5 polizze, 3 automezzi e 4 rapporti bancari risultati nella disponibilità di un uomo che, pur essendo senza fissa occupazione, nell'arco di qualche anno sarebbe riuscito ad accumulare un simile patrimonio, occultato al fisco e verosimilmente frutto di numerose attività delittuose.

Le indagini sono state dirette e coordinate dalla Procura di Siracusa che, dopo aver vagliato la pericolosità sociale del soggetto e la sproporzione reddituale dei beni posseduti, ha richiesto l'applicazione della misura patrimoniale prevista dal Codice Antimafia al Tribunale di Catania – Sezione Misure

di Prevenzione.

L'uomo ha diversi precedenti tra cui spicca la nota "truffa dello specchietto" in diverse parti d'Italia (Imperia, Piacenza, Ferrara, Pescara, Messina, Catania, Palermo, Caltanissetta, Agrigento e Siracusa). La Guardia di Finanza ha dimostrato come i redditi percepiti come saltuario bracciante agricolo, non sarebbero stati sufficienti al sostentamento minimo del nucleo familiare, né tantomeno a giustificare gli acquisti e gli investimenti effettuati dall'interessato negli anni.

Si è così potuto ritenere con certezza che i beni sequestrati potessero esser stati nel tempo acquisiti con i proventi delle numerose attività illecite poste in essere in tutta Italia e per le quali si è visto recapitare provvedimenti di divieto di ritorno negli stessi Comuni dove ha commesso tali delitti.

Siracusa. Incidente al Plemmirio, furgone finisce su di un fianco

Incidente stradale al Plemmirio, poco dopo le 14. Coinvolte un'auto ed un furgone. Quest'ultimo è finito ribaltato su di un fianco, sulla sede stradale. In fase di ricostruzione la dinamica.

Sul posto i Vigili del Fuoco ed una ambulanza. Ci sarebbero dei feriti, trasportati nei minuti scorsi al pronto soccorso per gli accertamenti del caso.

Notizia in aggiornamento.

Siracusa. Fuoco in via Paternò, due auto in fiamme: indaga la polizia

Due auto in fiamme in via Paternò. L'incendio è divampato ieri sera. A fuoco una Ford Fiesta e una Toyota Corolla Verso. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco. I rilievi condotti subito dopo le operazioni di spegnimento non hanno consentito di risalire con certezza all'origine del rogo. La polizia ha avviato le indagini del caso.

Invalidi ma solo per la pensione: bufera su 17 medici di Asp ed Inps, 73 gli indagati

Due persone, compreso un neurologo dell'Asp, ai domiciliari, due obblighi di dimora, sette divieti di esercitare la professione di medico, anche per due dell'Inps, 73 indagati, compresi 12 medici dell'Asp e 5 dell'Inps, e beni sequestrati per 600mila euro. E' il bilancio dell'inchiesta "Povero Ippocrate" contro falsi invalidi della Procura di Siracusa. Per l'accusa i medici redigevano falsi certificati per pensioni di invalidità e per l'accompagnamento. L'indagine, coordinata dal procuratore Sabrina Gambino e dai

sostituiti Tommaso Pagano e Salvatore Grillo, si basa su intercettazioni telefoniche e ambientali. Dagli accertamenti è emerso che medici dell'Azienda provinciale sanitaria (Asp) e dell'Inps di Siracusa, a vario titolo addetti all'accertamento delle invalidità, per la maggior parte in cambio di soldi avrebbero attestato falsamente di avere eseguito esami diagnostici (in realtà mai eseguiti) e la sussistenza di patologie pur in assenza se non addirittura in contrasto con esami oggettivi.

Alcuni di loro avrebbero anche esercitato il giudizio medico nell'ambito di un organismo collegiale di cui in realtà risultavano assenti tutti gli altri componenti. La Procura aveva chiesto l'arresto per alcuni degli indagati, ma il gip Carmen Scapellato ha disposto i domiciliari solo per il neurologo dell'Asp Santo Cultrera e per la gestrice di un patronato, Rosaria Mangiafico. Conseguentemente, il Gip di Siracusa ha disposto tali misure.

L'obbligo di dimora è stato disposto per il medico Paolo Valvo, mentre la misura cautelare del divieto temporaneo di svolgere la professione medica è stato disposto nei confronti dei medici Remo Ternullo, infettivologo; Salvatore Alfano, diabetologo; Gaspare Pistritto, medico legale; e dei medici dell'Inps Giuseppe Fazio e Rosario Terranova. Il Gip ha anche disposto sequestri per equivalente nei confronti di tutti gli indagati e dei medici per complessivi 600mila euro.

Operazione Povero Ippocrate, medici compiacenti per false

invalidità: ecco i nomi

Il gip di Siracusa ha disposto gli arresti domiciliari per il neurologo dell'Asp, Santo Cultrera, e per Rosaria Mangiafico, gestore di un patronato. L'obbligo di dimora è stato disposto per il medico Paolo Valvo, mentre la misura cautelare del divieto temporaneo di svolgere la professione medica è stato disposto nei confronti dei medici Remo Ternullo, infettivologo; Salvatore Alfano, diabetologo; Gaspare Pistritto, medico legale; Giuseppe Fazio, medico INPS e Rosario Terranova, medico INPS .

Il gip ha anche disposto sequestri per equivalente nei confronti di tutti gli indagati e dei medici Paolo Valvo, Remo Ternullo, Santo Cultrera, Salvatore Alfano, Michele Liistro, Gaspare Pistritto, Antonino Zito, Rosario Terranova, Giuseppe Fazio, Augusto Trigila, Santo Moncata, Giuseppe Partexano, Vittoria Sesta, Biagio Saitta, Clara Morreale nonché dell'infermiera Vera Bondì.

Lo stesso gip, pur non riconoscendo l'originariamente prospettata sussistenza della configurazione associativa, ha accertato che la redazione seriale di falsi certificati e la corruzione dei medici era preordinata al riconoscimento dello stato di invalidità del privato e alla corresponsione, in suo favore, della pensione, e quindi in definitiva era preordinato alla truffa ai danni dello Stato.

Falsi invalidi a Siracusa: come funzionava il "sistema",

tra finte badanti e sedativi

Sistematicamente producevano false certificazioni mediche per l'erogazione indebita di pensioni di invalidità e indennità di accompagnamento. Le indagini della Procura di Siracusa hanno documentato un numero impressionante di episodi, a partire dal 2016. I medici indagati sono diciassette, di cui 12 Asp e 5 Inps, oltre al presidente della Commissione medica Inps.

Il "sistema", che si serviva dell'appoggio di alcuni patronati, prevedeva che il falso invalido venisse istruito circa il comportamento da tenere durante la visita di accertamento dei requisiti presso la commissione dell'Inps. Il "candidato" alla pensione di invalidità veniva istruito sulle modalità per simulare determinati sintomi e veniva fornito di falsi referti. Per rendere più credibile la messinscena, alcuni pazienti sarebbero stati sedati per apparire malati. E ci sono addirittura casi di finte parenti e false badanti che li accompagnano alla visita. Servivano a descrivere e confermare la presenza assidua dei sintomi simulati dal candidato.

L'ordinanza emessa dal gip del Tribunale di Siracusa si avvale anche della documentazione videoripresa dei passaggi di denaro in favore di medici corrotti.

Il bilancio dell'operazione è di 73 indagati, due custodie cautelari, due obblighi di dimora, sette divieti di esercitare la professione di medico per un anno, una sospensione dal pubblico impiego e sedici sequestri per un ammontare complessivo di circa 600 mila euro.

Molesta bambina in ascensore, arrestato a Roma un 70enne di origine siracusana

E' originario di Siracusa il 70enne accusato di aver molestato una bimba in ascensore a Roma. Il suo fermo è stato convalidato dai magistrati laziali che contestano la violenza sessuale aggravata dall'età della vittima. A raccontare la vicenda è il Corriere della Sera.

La piccola, 11 anni, era uscita da scuola e stava tornando a casa, come ogni giorno. Ad aspettarla sul pianerottolo il padre, ad attenderla nell'atrio del palazzo un anziano signore di 70 anni, Francesco P. originario di Siracusa ma da anni residente a Roma. Non si sa chi gli abbia aperto il portone e come abbia fatto ad entrare.

Si sa, però, che è riuscito ad entrare nell'ascensore con la piccola e a palpeggiarla fino a che le sue urla disperate non hanno richiamato l'attenzione del padre, che era proprio lì, poco distante. Urla, pianti.

Il padre della piccola è riuscito a bloccare il molestatore dopo una breve fuga, e a farlo arrestare. I fatti sono accaduti lo scorso venerdì a San Basilio. Ieri la convalida della misura cautelare a carico dell'anziano.